

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	366
Votanti	355
Astenuti	11
Maggioranza	178
Hanno votato sì	132
Hanno votato no .	223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 2.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	362
Votanti	344
Astenuti	18
Maggioranza	173
Hanno votato sì	119
Hanno votato no .	225).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Radice 2.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	366
Votanti	365
Astenuti	1
Maggioranza	183
Hanno votato sì	18
Hanno votato no .	347).

Constato l'assenza dell'onorevole Pampo, presentatore dell'emendamento 2.12: si intende che vi abbia rinunciato.

PIETRO FONTANINI. Lo faccio mio, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Fontanini.

Aderisce all'invito al ritiro di tale emendamento formulato dal relatore e dal rappresentante del Governo?

PIETRO FONTANINI. No, Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pampo 2.12, fatto proprio dall'onorevole Fontanini, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	355
Votanti	269
Astenuti	86
Maggioranza	135
Hanno votato sì	69
Hanno votato no .	200).

Avverto che l'emendamento Detomas 2.19 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento Acierno 2.16.

NICOLÒ ANTONIO CUSCUNÀ. L'onorevole Pampo è assente per motivi indipendenti dalla sua volontà!

PRESIDENTE. Per cortesia, colleghi! Onorevole Cuscunà, se vuole prendere la parola deve sollevare il microfono dalla sua postazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Acierno 2.16, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	368
<i>Votanti</i>	366
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	184
<i>Hanno votato sì</i>	353
<i>Hanno votato no</i> ..	13).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gazzara 2.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guidi. Ne ha facoltà.

ANTONIO GUIDI. Presidente, colleghi, proprio nell'ottica antidemagogica credo che pochi mesi in più, se possono sembrare un'offesa per la fretta, giusta, di avere soluzioni, potrebbero tuttavia evitare un rinvio di ventiquattro mesi perché non è possibile farcela.

Chiederei pertanto ai colleghi, nell'ambito di una trasversalità sulle cose buone e giuste, di accogliere ora la proposta di prevedere qualche mese in più, anche se può sembrare sgradevole, per evitare magari ventiquattro mesi di deroga successivamente. Se si vuole lavorare bene, per far lavorare chi non ha mai avuto un lavoro, bisogna avere il coraggio, ogni tanto, di votare assieme.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 2.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	351
<i>Maggioranza</i>	176
<i>Hanno votato sì</i>	143
<i>Hanno votato no</i> .	208).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento 2.20 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	361
<i>Votanti</i>	360
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	181
<i>Hanno votato sì</i>	354
<i>Hanno votato no</i> ..	6).

Passiamo all'emendamento Savarese 2.9. Constato l'assenza dell'onorevole Savarese: si intende che abbia rinunciato alla votazione del suo emendamento.

CARMELO PORCU. Presidente, lo faccio mio!

PRESIDENTE. Mi dispiace, ma può farlo proprio un presidente o un vicepresidente di gruppo.

CARLO STELLUTI, *Relatore*. Sarebbe comunque assorbito.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Michielon 2.15.

Onorevole Michielon, accoglie l'invito al ritiro del suo emendamento?

MAURO MICHIELON. No, Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 2.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	359
Votanti	235
Astenuti	124
Maggioranza	118
Hanno votato sì	38
Hanno votato no ..	197).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	356
Votanti	207
Astenuti	149
Maggioranza	104
Hanno votato sì	203
Hanno votato no ..	4).

(Esame dell'articolo 3 - A.C. 4110)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 4110 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

CARLO STELLUTI, *Relatore*. Invito i presentatori a ritirare gli identici emendamenti Gazzara 3.7, Pampo 3.8 e Acierno 3.21. La Commissione chiede poi l'accantonamento degli identici emendamenti Gardiol 3.10, Cordoni 3.11, Porcu 3.12 e Battaglia 3.13, oltre che dell'emendamento Michielon 3.17.

Il parere della Commissione è favorevole sull'emendamento Battaglia 3.14. Invito i presentatori a ritirare l'emenda-

mento Porcu 3.15. La Commissione si rimette all'Assemblea sull'emendamento Porcu 3.16.

La Commissione chiede altresì di accantonare il proprio emendamento 3.30.

Esprimo parere contrario sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO PIZZINATO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del principio comune consistente nella non computabilità dei lavoratori disabili fra i dipendenti considerati al fine dell'individuazione del numero dei soggetti disabili da assumere, contenuto nell'emendamento Gazzara 3.1. In caso di reiezione saranno pertanto preclusi i successivi emendamenti Pampo 3.2 e Acierno 3.19.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Acierno. Ne ha facoltà.

ALBERTO ACIERNO. Il mio emendamento 3.19 è diretto a dare un segnale ai lavoratori disabili che con questo provvedimento intendiamo sicuramente agevolare nel trovare occupazione. Non dobbiamo però dimenticare che l'impresa, comunque, già gioca ampiamente nel nostro paese la parte della solidarietà attraverso il gettito fiscale. Pertanto, andare a computare per due volte nella stessa impresa i lavoratori disabili fa correre solo il rischio che l'impresa stessa rinunci a creare nuova occupazione. Ciò per evitare di andare ad aumentare il numero delle persone che sono sicuramente meno produttive.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gazzara. Ne ha facoltà.

ANTONINO GAZZARA. Signor Presidente, non c'è dubbio che uno dei problemi principali che la normativa alla nostra attenzione pone è quello della

computabilità tra gli invalidi di alcune categorie. Noi siamo dell'avviso — e chiediamo con l'emendamento — di escludere dal computo quei lavoratori per la cui assunzione il legislatore, negli anni, ha voluto definire un sistema di incentivazioni e di agevolazioni, al fine di creare maggiore occupazione, come gli apprendisti e i lavoratori assunti con contratti di reinserimento, nonché quei lavoratori non rientranti, nei fatti, nella forza lavoro aziendale, come i lavoratori a domicilio, i dipendenti delle imprese italiane all'estero e coloro la cui prestazione professionale ha carattere di provvisorietà, come i lavoratori assunti per prestazioni di lavoro temporaneo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Porcu. Ne ha facoltà.

CARMELO PORCU. Signor Presidente, come dicevo poco fa, con il provvedimento in discussione si è cercato faticosamente di trovare un equilibrio in ordine all'esigenza prioritaria dell'occupazione dei disabili in Italia. Si tratta di una normativa di riforma che abbiamo aspettato per molti anni, perché la legge attualmente vigente, la n. 482 del 1968, non ha assolutamente risposto alle esigenze di tanti cittadini delle fasce più deboli della società.

La legge, dunque, andava riformata ed anche nella direzione dei più avanzati modelli sociali. Sappiamo bene che adesso, rispetto a tanti anni fa, quando nel 1968 venne adottata la prima normativa, si è passati da un modello di obbligo, di imposizione, quasi di assoluta responsabilizzazione del datore di lavoro privato, ad una posizione nella quale si privilegia, oserei dire, l'incentivazione dal punto di vista sociale, il dialogo tra le varie parti sociali.

Come tutti noi, ho a cuore l'incentivazione del lavoro per i disabili, visto come un momento importantissimo dell'emancipazione dei disabili stessi, i quali, senza il lavoro, non raggiungeranno quei livelli di integrazione sociale che deve essere il

nostro punto di riferimento essenziale. Dobbiamo però fare i conti anche con un sistema di imprese italiano gravato da obblighi ed imposizioni che fa, permettetemi la battuta, dell'impresa italiana la prima handicappata nel sistema sociale italiano. Ebbene, noi non vogliamo aggiungere handicap ad handicap. Riteniamo che soltanto l'inserimento lavorativo in un sistema d'impresa che ti accetta e che ti valorizza, che sa utilizzare le tue conoscenze professionali e le tue capacità lavorative sia utile ai fini dell'inserimento sociale delle persone disabili. Ecco perché riteniamo che l'equilibrio che questa proposta di legge ha cercato di conquistare possa essere messo in pericolo da questo emendamento, dalla cui votazione quindi ci asterremo (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul principio comune poc'anzi enunciato, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	360
<i>Votanti</i>	348
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	175
<i>Hanno votato sì</i>	143
<i>Hanno votato no</i> .	205).

Avverto che l'emendamento Detomas 3.26 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Radice 3.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	352
Votanti	338
Astenuti	14
Maggioranza	170
Hanno votato sì	129
Hanno votato no	209).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 3.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, con questo emendamento si tende a sopprimere la previsione dei dirigenti tra i soggetti esclusi ai fini della determinazione del numero di soggetti disabili da assumere. Sono già indicati come non computabili i lavoratori con contratto a tempo determinato di durata non superiore a nove mesi ed i soci di cooperative di produzione e lavoro, non si riesce a comprendere perché debbano essere compresi anche i dirigenti. In un'azienda, infatti, i dirigenti servono sempre, per cui questa esclusione appare alquanto singolare e non riusciamo a comprenderne la motivazione. Desidero altresì far presente che con la proposta di modifica riformulata dalla Commissione, che faceva riferimento all'emendamento Polizzi, di fatto già si stabilisce che i dirigenti sono compresi. Quindi, ai fini di una migliore comprensione del testo, invito i colleghi a votare a favore del mio emendamento 3.4.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 3.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	354
Votanti	264
Astenuti	90
Maggioranza	133
Hanno votato sì	48
Hanno votato no	216).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Gazzara 3.5, Pampo 3.6 e Acierno 3.20, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	353
Votanti	347
Astenuti	6
Maggioranza	174
Hanno votato sì	153
Hanno votato no	19).

Passiamo agli identici emendamenti Gazzara 3.7, Pampo 3.8 e Acierno 3.21 che il relatore ha invitato a ritirare.

CARLO STELLUTI, *Relatore*. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO STELLUTI, *Relatore*. Signor Presidente, l'invito al ritiro è motivato dal fatto che esiste sull'argomento un'identica disposizione, da inserire all'articolo 4.

ALBERTO ACIERNO. Ritiriamo il nostro emendamento 3.21.

ANTONINO GAZZARA. Ritiriamo il nostro emendamento 3.7.

CARMELO PORCU. Ritiriamo l'emendamento Pampo 3.8.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo all'emendamento Pampo 3.9. Poiché il collega Pampo è assente, si intende che vi abbia rinunciato.

Non essendovi obiezioni sulla proposta di accantonamento formulata poc'anzi dal relatore, si intende che l'emendamento 3.30 della Commissione, gli identici emendamenti Gardiol 3.10, Cordoni 3.11, Porcu 3.12 e Battaglia 3.13, nonché l'emendamento Michielon 3.17 siano accantonati.

Passiamo all'emendamento della Commissione 3.25.

CARLO STELLUTI, *Relatore*. Lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Battaglia 3.14, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	358
<i>Votanti</i>	348
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	175
<i>Hanno votato sì</i>	265
<i>Hanno votato no</i> ..	83).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Acierno 3.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	362
<i>Votanti</i>	359
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	180
<i>Hanno votato sì</i>	161
<i>Hanno votato no</i> ..	198).

I presentatori dell'emendamento Porcu 3.15 accettano l'invito al ritiro?

CARMELO PORCU. No, signor Presidente, insistiamo per la sua votazione, poiché l'emendamento apre la strada anche per quelle associazioni che, pur non essendo nazionali, sono operative: bisogna dare l'opportunità a tutte le associazioni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Porcu 3.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	359
<i>Votanti</i>	358
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	180
<i>Hanno votato sì</i>	168
<i>Hanno votato no</i> ..	190).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Porcu 3.16, sul quale la Commissione ed il Governo si sono rimessi all'Assemblea.

(Segue la votazione).

ELIO VITO. Presidente, per tre è difficile votare!

PRESIDENTE. Onorevole Giannotti, è invitato a votare per sé, con una sola mano!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	344
<i>Votanti</i>	327
<i>Astenuti</i>	17
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	326
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Ricordo che essendo stati accantonati degli emendamenti, non è possibile procedere alla votazione dell'articolo 3.

(Esame dell'articolo 4 - A.C. 4110)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 4110 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

CARLO STELLUTI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione invita a ritirare gli identici emendamenti Gazzarra 4.1, Pampo 4.4 e Acierno 4.13; invita altresì a ritirare l'emendamento del Governo 4.16 e gli identici emendamenti Gazzarra 4.2 e Pampo 4.9. Ritiene invece opportuna una riformulazione dell'emendamento Caveri 4.17.

La Commissione raccomanda infine l'approvazione del suo emendamento 4.20, con il quale vengono superate le questioni poste con riferimento all'articolo 3.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO PIZZINATO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo ritira il suo emendamento 4.16, poiché con l'emendamento 4.20 della Commissione si affrontano anche le questioni di cui all'articolo 3 riferite ai trasporti. Per il resto, esprime un parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Caveri, intende ritirare o riformulare il suo emendamento 4.17?

LUCIANO CAVERI. Signor Presidente, sono disponibile a ritirare il mio emendamento 4.17 se l'emendamento 4.20 della Commissione viene integrato con riferimento agli impianti a fune, per i quali evidentemente non vi è personale viaggiante e navigante (mi riferisco a teleca-

bine, seggiovie e *skilift*). Propongo pertanto di aggiungere, all'emendamento 4.20 della Commissione, dopo le parole « personale viaggiante e navigante », le parole « o, per il solo settore degli impianti a fune, anche il personale direttamente adibito alle aree operative di esercizio dell'attività di trasporto ». In questo modo si evita una discriminazione per il settore degli impianti a fune.

PRESIDENTE. Forse si potrebbe dire, per rendere il testo intellegibile: « Sono altresì esentati... ».

CARLO STELLUTI, *Relatore*. Sì, Presidente, è chiarissimo e saremmo disponibili ad accettare questa integrazione all'emendamento 4.20 della Commissione.

PRESIDENTE. Allora faccia pervenire alla Presidenza la nuova formulazione.

Quindi, dopo il comma contenuto nell'emendamento 4.20, si aggiungerebbe il seguente: « Sono altresì esentati i datori di lavoro pubblici e privati che operano nel settore degli impianti a fune, anche per il personale direttamente adibito alle aree operative di esercizio », eccetera. È chiaro?

ANTONIO PIZZINATO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Non « anche », ma « solo »!

PRESIDENTE. Qui si dice « anche », poi decidete voi. Io sto leggendo quello che è scritto qui.

CARLO STELLUTI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO STELLUTI, *Relatore*. Provo a riformulare il testo: « I datori di lavoro pubblici e privati che operano nel settore del trasporto pubblico aereo, marittimo e terrestre, non sono tenuti, per quanto concerne il personale viaggiante e navigante o, per il solo settore degli impianti a fune, anche il personale direttamente

adibito alle aree operative di esercizio e regolarità dell'attività di trasporto, all'osservanza dell'obbligo di cui all'articolo 2 ».

PRESIDENTE. Il problema è di rendere intellegibile questo testo. Oggi vi è un articolo su un quotidiano in cui si dimostra quanto siano non intellegibili i nostri testi. Si trattava di inserire questa clausola come secondo comma, dicendo: « Sono altresì esentati » questi soggetti. Il problema che è stato posto è se sono altresì esentati « anche » per il personale direttamente adibito o « solo » per tale personale.

CARLO STELLUTI, *Relatore*. « Anche ».

PRESIDENTE. Onorevole relatore, può rileggere il testo ?

CARLO STELLUTI, *Relatore*. « I datori di lavoro pubblici e privati che operano nel settore del trasporto pubblico aereo, marittimo e terrestre non sono tenuti, per quanto concerne il personale viaggiante e navigante, all'osservanza dell'obbligo di cui all'articolo 2. Sono altresì esentati, per il solo settore degli impianti a fune, il personale direttamente adibito alle aree operative di esercizio e regolarità dell'attività di trasporto ».

PRESIDENTE. No, sono altresì esentati « i datori di lavoro pubblici e privati », perché il soggetto è plurale...

CARLO STELLUTI, *Relatore*. Sì, bisogna ripetere: « i datori di lavoro pubblici e privati »...

PRESIDENTE. ...« che operano nel settore degli impianti a fune, relativamente al personale...

Il Governo concorda ?

ANTONIO PIZZINATO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Sì.

ALBERTO ACIERNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO ACIERNO. Mi pare un modo atipico di procedere.

PRESIDENTE. Non c'è dubbio.

ALBERTO ACIERNO. Se ognuno di noi, all'ultimo minuto, può presentare nuovi emendamenti, rispetto a quelli che il regolamento consente di presentare...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Acierno, la interrompo, perché non è un nuovo emendamento. Il collega Caveri aveva già presentato l'emendamento 4.17, che affrontare la questione.

ALBERTO ACIERNO. Di impianti a fune non ho mai sentito parlare. Rileggendo l'emendamento 4.17, di impianti a fune non sento parlare.

PRESIDENTE. Perché si parlava di ogni tipo di trasporto, quindi compreso quello a fune.

ALBERTO ACIERNO. Ma allora anche quello con slitte ! Siccome entriamo nello specifico del trasporto a fune...

PRESIDENTE. L'emendamento del collega Caveri riguardava tutti i tipi di trasporto. L'emendamento della Commissione riguardava soltanto i trasporti aerei, marittimi e terrestri. A questo punto, l'onorevole Caveri ha rilevato che rimaneva fuori una parte del suo emendamento, quello del trasporto a fune. Poi, se lei vuole inserire le slitte, strumento utilizzato in Sicilia, può benissimo farlo, non so cosa dirle... !

ALBERTO ACIERNO. Rischiamo di cadere nel ridicolo !

ELENA CIAPUSCI. Vorrei sottoscrivere l'emendamento del collega Caveri.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Ciapucci.

DIEGO ALBORGHETTI. Anch'io sottoscrivo l'emendamento del collega Caveri.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Alborghetti. Ho capito, tutto il settore alpino sottoscrive...!

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 4.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, come i colleghi possono constatare si tratta di un emendamento soppressivo del primo comma dell'articolo 4. La norma prevede: « Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (...) sono individuate le mansioni che, in relazione all'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche e dagli enti pubblici non economici, non consentono l'occupazione di lavoratori disabili o la consentono in misura ridotta ».

In un progetto di legge addirittura si parla di tirocinio formativo per collocare i disabili al lavoro. Ma in questo caso il Governo smentisce se stesso, tanto che con un semplice decreto si dovrebbero stabilire le mansioni a cui i disabili possono o non possono avere accesso.

Ancora più grave, poi, quanto è previsto nel secondo comma: i datori di lavoro privati e gli enti pubblici economici che non possono occupare l'intera percentuale dei disabili devono pagare un contributo esonerativo di 25 mila lire per ogni giorno lavorativo per ciascun lavoratore disabile non occupato; il denaro sarebbe versato nel fondo regionale per l'occupazione dei disabili. In questo caso la pubblica amministrazione e gli enti pubblici economici sarebbero esentati. Ritengo sia vergognoso ed ingiusto. Non è possibile che lo Stato imponga ai privati di operare in un certo modo, mentre nel frattempo approva leggi ed emendamenti per autoesentarsi. Per coerenza è giusto che anche lo Stato e la pubblica amministrazione si assumano le proprie responsabilità.

Per i motivi esposti invito i colleghi a votare a favore del mio emendamento 4.10, tendente a sopprimere il primo comma.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Porcu. Ne ha facoltà.

CARMELO PORCU. Signor Presidente, vorrei dichiarare il mio voto favorevole sull'emendamento presentato dal collega Michielon. Infatti a mio parere questa legge non soddisfa l'impegno della pubblica amministrazione e delle pubbliche istituzioni a favore dell'occupazione dei disabili. È il motivo di fondo per cui quasi sicuramente noi non potremo dare un voto favorevole sul testo in esame.

Avremmo preferito che accanto alla dovuta responsabilizzazione da parte dei datori di lavoro privati per l'occupazione dei disabili fosse previsto un intervento altrettanto efficace e penetrante da parte della pubblica amministrazione. È un impegno che avremmo visto volentieri, perché consideriamo questa assunzione di responsabilità per il lavoro dei disabili come un dovere sociale primario della pubblica amministrazione. Ma questo nella legge non c'è: il provvedimento tende anzi a caricare di oneri anche il sistema delle piccole imprese italiane, senza garantire un impegno — che dovrebbe essere altrettanto forte e penetrante — da parte della pubblica amministrazione.

Ecco perché l'impianto della legge non ci soddisfa. Conseguentemente voteremo a favore dell'emendamento Michielon 4.10, che almeno sotto questo profilo tende a richiamare in qualche modo la pubblica amministrazione ad un suo impegno più marcato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 4.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	347
<i>Votanti</i>	346
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	174
<i>Hanno votato sì</i>	149
<i>Hanno votato no</i>	197).

I presentatori accettano l'invito al ritiro degli identici emendamenti Gazzara 4.1, Pampo 4.4 e Acierno 4.13?

ALBERTO ACIERNO. Sì, signor Presidente. Gli emendamenti sono ritirati. Lo stesso vale per l'emendamento Senza 4.15.

PRESIDENTE. Sta bene. D'altra parte l'onorevole Senza non è presente in aula.

Onorevoli colleghi, do lettura dell'emendamento 4.20 della Commissione (*Nuova formulazione*):

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. I datori di lavoro pubblici e privati che operano nel settore del trasporto pubblico aereo, marittimo e terrestre non sono tenuti, per quanto concerne il personale viaggiante e navigante, all'osservanza dell'obbligo di cui all'articolo 2.

Sono altresì esentati dal predetto obbligo i datori di lavoro pubblici e privati del solo settore degli impianti a fune, in relazione al personale direttamente adibito alle aree operative di esercizio e regolarità dell'attività di trasporto.

Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 4.20 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Acierno. Ne ha facoltà.

ALBERTO ACIERNO. Signor Presidente, tenterò di motivare la nostra astensione, anche se segnalo che non ci è stato ancora fornito il testo definitivo di questo emendamento.

L'intento era quello di avvalorare fino in fondo la credibilità del nuovo testo

normativo, escludendo dal computo per la determinazione delle quote di disabili da assumere nelle imprese di trasporto il personale adibito alla sola mansione di guida dei mezzi.

Abbiamo più volte tentato di spiegare che il problema non riguardava solo il trasporto pubblico, ma tutte le aziende che operano nel settore. Avremmo accettato di limitare il danno, inserendo le aziende di trasporto pubblico aereo, marittimo e terrestre, ma se adesso ci si presenta un testo che prevede anche gli impianti a fune — e magari le slitte o qualche altro mezzo di trasporto atipico —, preferiamo astenerci e non esprimere più un voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gazzara. Ne ha facoltà.

ANTONINO GAZZARA. Presidente, questo problema è stato affrontato più volte in Commissione e si è partiti dal presupposto della difficoltà di inserire persone invalide nel settore dei trasporti. Avevamo a tale proposito presentato l'emendamento 3.7 che era del seguente tenore: « Nelle imprese esercenti servizi di trasporto, con qualsiasi modalità effettuato, non è computato il personale che svolge funzioni relative all'esercizio ». Ci sembrava un testo obiettivamente valido, che rispecchiava tutte le esigenze delle imprese e dei disabili.

Chiedevamo, dunque, ed insistiamo in questo senso, di non computare il personale viaggiante, navigante e svolgente funzioni relative all'esercizio perché, dovendo esso per poter essere adibito a tali mansioni offrire garanzia di perfetta idoneità fisica, quel settore non può rappresentare una possibilità occupazionale in termini di quote di riserva per i lavoratori disabili.

Il Governo ha presentato un emendamento, parlando di settore del trasporto pubblico. Ci siamo dunque convinti a ritirare il mio emendamento 3.7, ma poi si è scelta una soluzione che prevede, a nostro giudizio, eccessive specificazioni. Si parla, infatti di settore del trasporto pub-

blico aereo, marittimo, terrestre, al quale si aggiunge il settore degli impianti a fune.

A noi sembrava più opportuno parlare di trasporto pubblico in generale, escludendo il personale che svolge funzioni relative all'esercizio. Torneremmo pertanto volentieri a proporre il nostro emendamento 3.7, ma ci rendiamo conto che non è possibile. Pertanto ci asterremo dalla votazione dell'emendamento 4.20 della Commissione (*Nuova formulazione*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.20 della Commissione (*Nuova formulazione*), accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	340
Votanti	230
Astenuti	110
Maggioranza	116
Hanno votato sì	228
Hanno votato no ..	2).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 4.11.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Presidente, faccio presente ai colleghi che questo provvedimento tanto importante è finanziato dallo Stato in maniera irrisoria: si stanziavano, infatti, 30 miliardi per il 1998, 40 per il 1999 e 60 per il 2000.

A questo punto, visto che c'è un fondo regionale che in realtà dovrà servire a finanziare questa legge, penso che se andiamo a vedere coloro che saranno chiamati a rimpinguare questo fondo regionale ci accorgiamo che questi sono solamente i datori di lavoro privati e gli enti pubblici economici, i quali, per vari motivi, non possono assumere disabili.

Con l'emendamento da me presentato si vuole far sì che non siano soltanto i datori di lavoro privati e gli enti pubblici economici a rimpinguare questo fondo ma anche i datori di lavoro pubblici nonché gli enti pubblici non economici. Con ciò si ottiene un vantaggio: i fondi che andranno nel fondo, infatti, alimenteranno maggiormente il fondo destinato ai disabili, che le regioni potranno, a cascata, dare ai datori di lavoro privati. In realtà dunque si tratta di un finanziamento importante.

Poiché lo Stato non può per vari motivi stanziare grosse somme, approvando questo emendamento, sarà possibile, tramite una partita di giro, finanziare in maniera cospicua il fondo regionale: il che, a mio avviso è fondamentale per la riuscita della stessa legge in esame.

Ritengo che la pubblica amministrazione, una volta tanto, debba cominciare ad essere responsabilizzata; ebbene questo è un modo per farlo. Non è possibile — lo ripeto — che le leggi vengano fatte solo per i datori di lavoro privati e non anche per quelli pubblici, e che questi ultimi si tutelino attraverso tali disposizioni normative.

Concludendo, sottolineo che ci troviamo dinanzi ad una partita di giro perché i soldi vanno al fondo regionale che li distribuirà poi ai privati.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Porcu. Ne ha facoltà.

CARMELO PORCU. Signor Presidente, uno dei motivi per i quali la legislazione sulle cosiddette categorie protette non ha funzionato per venticinque anni, se non in minima parte, è appunto perché le pubbliche amministrazioni, che pur dovevano essere, diciamo, le principali protagoniste dell'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro, non hanno compiuto fino in fondo il loro dovere.

Una delle lacune principali della legge n. 482 del 1968 è stata quella di non prevedere sanzioni vere e proprie, cioè efficaci dinanzi all'inadempienza della pubblica amministrazione. La legge n. 482

del 1968 ha favorito, al contrario, il sistema clientelare, un tipo di assunzioni assolutamente inaccettabile che è sfociato poi nel gravissimo scandalo, tutto italiano, dei falsi invalidi, ossia dei posti di lavoro destinati ai veri invalidi occupati da cittadini che invece, come si diceva, erano talmente invalidi da spaccare le montagne.

Il problema della responsabilizzazione della pubblica amministrazione viene affrontato dalla legge in esame in altre parti prevedendosi una sanzione di tipo amministrativo e di tipo penale anche per i pubblici amministratori che non rispettino questa normativa.

Onorevoli colleghi, sarebbe stato bello votare a favore dell'emendamento dell'onorevole Michielon, al quale sono in linea di principio favorevole; mi sembra tuttavia che sia un po' difficile metterlo in pratica. Questo passaggio di fondi da una parte della pubblica amministrazione ad un'altra (il fondo rimane comunque sempre pubblico, anche se alla sua gestione partecipano soggetti privati), mi sembra che sia di difficile applicazione.

Per tali motivi quindi, signor Presidente, ringraziando l'onorevole Michielon per la puntualità del suo intervento e sottolineando la giustezza del fatto che la pubblica amministrazione sia richiamata ai suoi primari doveri, prevedendosi una responsabilizzazione con delle sanzioni, non voteremo contro questo emendamento ma ci asterremo perché, lo ripeto, esso ci sembra di difficile attuazione pratica.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Acierno. Ne ha facoltà.

ALBERTO ACIERNO. Signor Presidente, anche l'emendamento Michielon 4.11 mette in evidenza un aspetto che emerge via via che si procede nell'esame di questo testo di legge. Il problema dei disabili appare più di tipo privatistico che di carattere pubblico. Dobbiamo invece ripristinare un principio, cioè quello per cui guardare al mondo dei disabili rappresenta un atto di solidarietà.

Se lo Stato non è il primo a dare dei segnali di reale solidarietà e tenta di scaricare sul privato il compito di svolgere quegli atti di solidarietà che dovrebbero vedere lo Stato come primo attore, l'unico effetto reale che questa legge produrrà sarà quello di lasciare i disabili in un mondo a parte e di privarli di ogni possibilità.

Invito pertanto il Governo a fare la sua parte. Ci dica, e dica ai disabili, che intende partecipare almeno al 50 per cento alla soluzione del problema.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guidi. Ne ha facoltà.

ANTONIO GUIDI. Signor Presidente, condivido l'analisi fatta dall'onorevole Porcu. Una legge ormai antica è stata una delle meno applicate per motivi sostanziali che purtroppo questo provvedimento non affronta. Vi è sempre stato un motivo in particolare che ha impedito l'applicazione di quella legge: si è sempre partiti dal teorema handicap uguale incapacità. Si è sempre partiti da una valutazione delle incapacità e non delle potenzialità o delle capacità della persona portatrice di handicap. Quindi, sia dal punto di vista scientifico sia da quello psicologico si è sempre vista la persona handicappata come un peso per l'azienda, pubblica o privata che sia. Di conseguenza, anche se capisco quanto sia complessa l'applicazione della portata dell'emendamento Michielon 4.11, devo dire di essere stato ferocemente contro chi — sindacati, partiti politici o enti pubblici — parla bene e poi razzola male, coniuga la teoria della responsabilità e dell'inserimento e poi è il primo ad evadere.

Pertanto, non per motivi di solidarietà, ritengo che tale emendamento vada approvato. Lo ripeto, in questo caso la solidarietà non c'entra nulla. È un problema di diritto e non di regalie. Se poi la solidarietà viene vista come qualcosa di più importante, per cui non c'è qualcuno che dà e qualcuno che prende, non c'è qualcuno che sta al di sopra e qualcuno

che sta al di sotto, ma è ritenuta invece una questione di condivisione, allora le cose stanno diversamente.

Insisto, se noi non interpretiamo questa legge in una prospettiva di solidarietà, volta a dare qualcosa ad un altro mondo, ma se muoviamo invece dal principio per cui quello di fornire un lavoro è un diritto-dovere da garantire nella pari dignità e nella pari opportunità, annuncio che a titolo personale voterò a favore dell'emendamento Michielon 4.11. Infatti ritengo che non solo l'ente pubblico non debba tirarsi fuori dall'applicazione di simili disposizioni, ma che debba anche essere il primo corresponsabile dell'attuazione di questa strategia che mi auguro sia innovativa.

ANTONIO PIZZINATO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO PIZZINATO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Signor Presidente, il Governo ha espresso parere contrario sull'emendamento Michielon 4.11 e lo riconferma in questa sede per tre motivi. In primo luogo con questo testo di legge si innova e, seppure con finanziamenti limitati, si avvia la fase di incentivazione alle imprese al fine di favorire l'assunzione dei disabili.

In secondo luogo, si è introdotta una norma che, alla luce della esperienza dei prossimi tre anni, oltre ad imporre al Governo l'obbligo di rendere conto annualmente al Parlamento dell'applicazione di questa legge, comporterà un adeguamento dei finanziamenti che si trasferiscono alle regioni proprio per far fronte alle esigenze che emergeranno alla luce della sperimentazione. Includervi che anche le amministrazioni pubbliche debbano pagare qualora non assumano significa semplicemente compiere un giro di posta. Le entrate fiscali, cioè, si trasferiscono, e quindi non si è poi in condizione di adeguare il fondo generale. È una con-

traddizione in termini: la strada è quella del finanziamento e non quella dell'introduzione di questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sbarbati. Ne ha facoltà.

LUCIANA SBARBATI. A maggior ragione dopo l'intervento del Governo sento di condividere sostanzialmente questo emendamento.

Vede, onorevole sottosegretario, se il testo rimanesse quello attuale si partirebbe da una presunzione assurda, quella cioè che comunque il pubblico, e quindi lo Stato, non solo fa sempre il suo dovere per la tutela dei diritti dei portatori di handicap e dei soggetti disabili, ma addirittura gode di una condizione di favore rispetto a possibili sanzioni. Ciò è assolutamente inaccettabile: sappiamo che uno dei dati di grande evasione rispetto al problema dell'inserimento lavorativo dei portatori di handicap e dei disabili viene proprio dalla pubblica amministrazione. Essa non solo non ha rispettato la legge n. 482, ma in qualche caso ha addirittura dato prova di scarsissima sensibilità, anche quando poteva fare tranquillamente il suo dovere.

Quanto lei dice sul residuo finanziamento e sulla volontà di monitorare la situazione presentando in Parlamento una relazione ogni tre anni è apprezzabile e devo riconoscere che in questo testo di legge sono contenute importanti innovazioni. Ma non possiamo assolutamente assecondare questa filosofia politica: sia chiaro che io sono per il pubblico, ma proprio per questo, a tutela della sua serietà, dico che non possiamo usare due pesi e due misure né partire da una presunzione di innocenza o di garanzia del lecito nel pubblico che non esiste, come i fatti ci dimostrano.

Pertanto, voterò a favore dell'emendamento Michielon 4.11.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Michielon 4.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	322
<i>Votanti</i>	321
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	161
<i>Hanno votato sì</i>	133
<i>Hanno votato no</i> .	188).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 4.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	313
<i>Votanti</i>	312
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	157
<i>Hanno votato sì</i>	123
<i>Hanno votato no</i>	189
<i>Sono in missione 31 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Polizzi 4.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	325
<i>Maggioranza</i>	163
<i>Hanno votato sì</i>	127
<i>Hanno votato no</i> .	198).

Poiché l'onorevole Pampo non è presente si intende che abbia rinunciato alla votazione dei suoi emendamenti 4.6 e 4.7.

GUSTAVO SELVA. Li faccio miei, Presidente, e faccio miei anche gli altri emendamenti del collega Pampo.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Selva.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pampo 4.6, fatto proprio dall'onorevole Selva, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	327
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	111
<i>Hanno votato no</i> .	216).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pampo 4.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gazzara. Ne ha facoltà.

ANTONINO GAZZARA. L'inserimento nella graduatoria dei disabili si ispira certamente a valori costituzionali di solidarietà e di rispetto del diritto al lavoro. Ciò nonostante, non per tutte le imprese questo è possibile; quindi, se l'impossibilità di soddisfare l'interesse generale alla solidarietà è di carattere tecnico, non riusciamo a comprendere perché l'azienda debba subire una penalizzazione economica: per questo voteremo a favore dell'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pampo 4.7, fatto proprio dall'onorevole Selva, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 323
Maggioranza 162
Hanno votato sì 116
Hanno votato no . 207).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 4.12.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Attualmente la normativa prevede che le sanzioni e le maggiorazioni vengano riviste ogni cinque anni dal ministro. Ritengo sia più logico che siano riviste ogni anno in base all'indice ISTAT. Sappiamo bene che a volte i ministri dimenticano di procedere all'adeguamento. Il termine di cinque anni appare assurdo e quindi chiediamo che l'adeguamento avvenga automaticamente ogni anno, anche perché i ministri hanno altro da fare.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 4.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 327
Votanti 326
Astenuti 1
Maggioranza 164
Hanno votato sì 68
Hanno votato no 258
Sono in missione 31 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pampo 4.8, fatto proprio dall'onorevole Selva, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 326
Votanti 325
Astenuti 1
Maggioranza 163
Hanno votato sì 129
Hanno votato no . 196).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Pampo 4.9 e Detomas 4.18, per i quali c'era un invito al ritiro.

CARLO STELLUTI, *Relatore*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO STELLUTI, *Relatore*. Proprio in relazione all'invito al ritiro formulato sugli emendamenti Pampo 4.9 e Detomas 4.18, la Commissione propone di sostituire all'articolo 4, comma 7, le parole « o delle regioni confinanti » con il seguente periodo: « Per i datori di lavori privati la compensazione può essere operata in riferimento ad unità produttive ubicate in regioni diverse ». Presento pertanto un emendamento in tal senso.

PRESIDENTE. Sta bene.

Avverto che la Commissione ha presentato l'emendamento 4.21 (*vedi l'allegato A - A.C. 4110 sezione 4*).

CARLO STELLUTI, *Relatore*. Tale emendamento dovrebbe assorbire il contenuto degli identici emendamenti Gaz-zara 4.2 e Pampo 4.9.

PRESIDENTE. Sta bene.

Avverto che gli identici emendamenti Pampo 4.9 e Detomas 4.18 sono stati ritirati.

Il Governo?

ANTONIO PIZZINATO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo accetta l'emendamento 4.21 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.21 della Commissione, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	327
<i>Votanti</i>	326
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	319
<i>Hanno votato no</i> ..	7).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	326
<i>Votanti</i>	210
<i>Astenuti</i>	116
<i>Maggioranza</i>	106
<i>Hanno votato sì</i>	208
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

(Esame dell'articolo 5 - A.C. 4110)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C.4110 sezione 5)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

CARLO STELLUTI, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Battaglia 5.5 e parere contrario su tutti gli altri emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO PIZZINATO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Battaglia 5.5, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	317
<i>Votanti</i>	238
<i>Astenuti</i>	79
<i>Maggioranza</i>	120
<i>Hanno votato sì</i> ...	238).

Avverto che l'emendamento Detomas 5.7 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pampo 5.3 fatto proprio dall'onorevole Selva, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	328
<i>Votanti</i>	320
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	161
<i>Hanno votato sì</i>	123
<i>Hanno votato no</i> .	197).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 5.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.